



Città di Legnano
ASSESSORATO ALLA CITTÀ FUTURA

PGTLEGNANO

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto preliminare Ambientale

**Prima Conferenza di Valutazione
8 settembre 2022**

Prima conferenza VAS – 08 settembre 2022

pgt.legnano.org

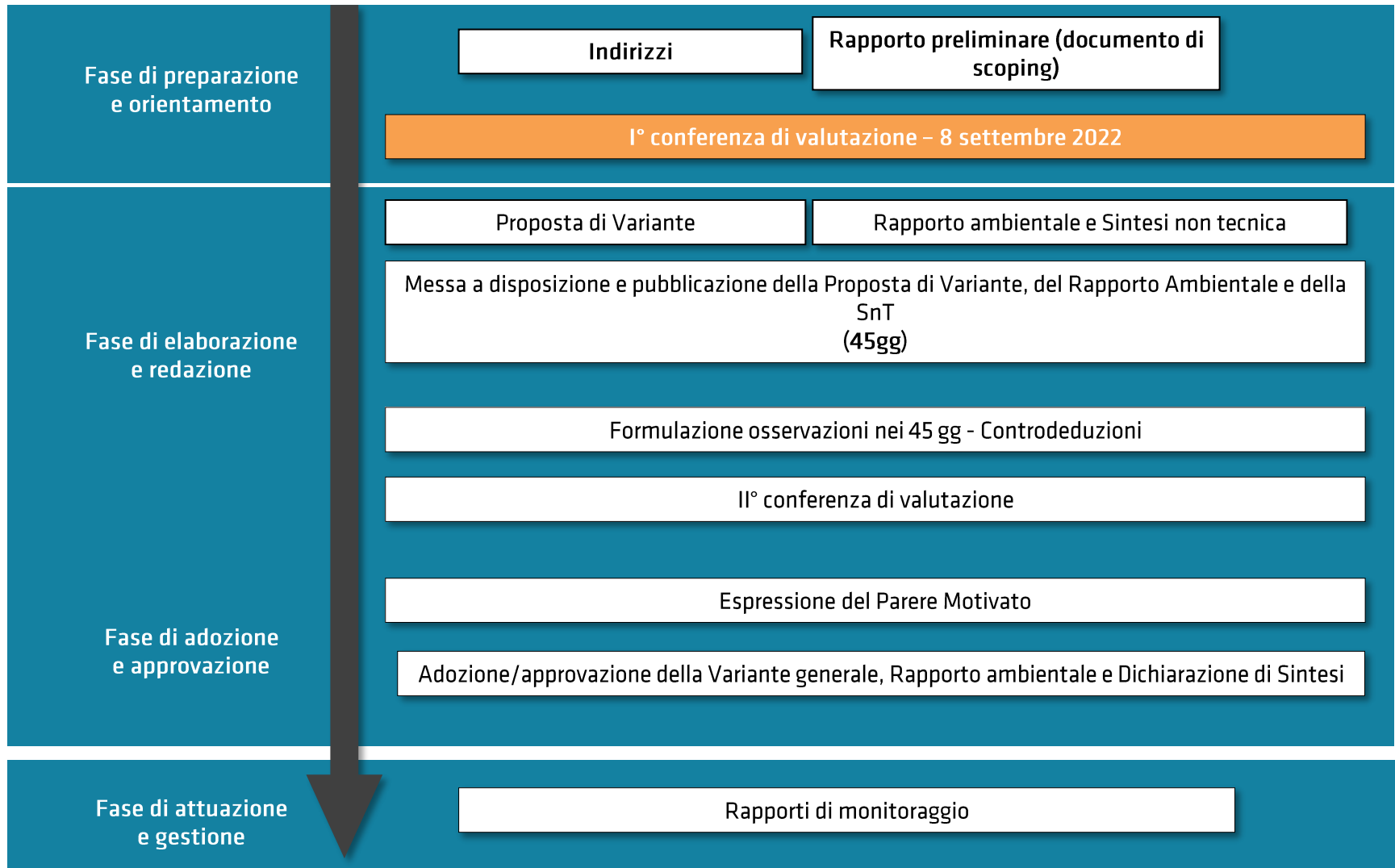
COMUNE DI LEGNANO
settembre 2022

CENTRO STUDI 
PIM

Presentazione a cura del Centro Studi PIM



In base alla vigente normativa regionale, il procedimento VAS per la Variante al PGT è regolamentato dall'allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 , sinteticamente illustrato nel seguente schema.



Con deliberazione di G.C. n. 192 del 26.10.2021 è stato dato formale avvio al procedimento per la redazione della Variante generale al piano di governo del territorio (P.G.T.) unitamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). e con la medesima delibera sono state individuate le autorità:

- Autorità Procedente per la VAS: arch. Rossella De Zotti;
- Autorità Competente per la VAS: arch. Marco Davanzo

Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati :

- ARPA Lombardia;
- ATS Milano città metropolitana di Milano;
- Consorzio PLIS dei Mulini c/o Comune di Parabiago;
- PLIS Parco Altomilanese;
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Regione Lombardia – direzione generale Territorio e Urbanistica;
- Città Metropolitana di Milano;
- Provincia di Varese;
- Autorità di bacino del fiume Po;
- Agenzia interregionale per il Po (AIPO);
- Consorzio fiume Olona;
- Comune confinanti (comuni di Canegrate, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese, Dairago, Busto Arsizio, Castellanza, Rescaldina, Cerro Maggiore e San Vittore Olona)



Scopo

Definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l'ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Contenuti

- Individuazione del percorso metodologico-procedurale che dovrà essere seguito nell'iter di elaborazione del Piano;
- Analisi del contesto ambientale allo stato attuale al fine di mettere in evidenza le potenzialità e le criticità proprie del territorio in questione.

Contributo atteso

- Raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione, in fase preliminare di elaborazione, in riferimento a:
 - dati ed indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente;
 - orientamenti ed obiettivi generali indicati;
- portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Il Comune di Legnano si colloca nel settore ovest del Sistema territoriale regionale Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività), per il quale il PTR individua 11 obiettivi territoriali e relative linee d'azione (tutela delle risorse non rinnovabili, riduzione del consumo di suolo, riduzione della congestione da traffico e sviluppo della mobilità sostenibile).

- Per quanto riguarda l'Uso del Suolo vengono individuati degli ulteriori obiettivi specifici:
 - Limitare l'ulteriore espansione urbana;
 - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
 - Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale.
- Ai sensi dell'Integrazione del PTR alla LR 31/2014, il Comune di Legnano si colloca nell'ATO Sempione e Ovest Milanese, il cui indice di urbanizzazione territoriale (pari al 36,4%), risulta leggermente inferiore rispetto al valore dell'indice della Città Metropolitana (39,5%).
- La conurbazione del Sempione, da Legnano sino al Nord Milanese, è connotata da livelli di consumo di suolo più elevati di quelli presenti ad ovest, dove gli insediamenti sono ancora distinti e il sistema rurale e ambientale mantengono sufficienti livelli di strutturazione
- I caratteri del sistema rurale mutano passando da nord a sud e i valori del suolo sono distribuiti in modo disomogeneo, pur con prevalenza della classe di valore medio.
- Gli interventi di rigenerazione dovranno partecipare in modo incisivo alla strutturazione di reti ecologiche, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale

- L'eventuale Consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali.
- Il comune di Legnano presenta un'incidenza delle aree da recuperare tra il 2 e il 5 %.



AREALI DI PROGRAMMAZIONE DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE

1 - 21 (numero progressivo)

Sono gli ambiti in cui i caratteri strategici e le potenzialità della rigenerazione assumono una rilevanza di scala regionale e in cui è opportuna una visione d'insieme delle aree della rigenerazione, affinché le strategie di sviluppo e riqualificazione, così come gli interventi, si inquadrino in un programma organico e sinergico di sviluppo e riorganizzazione territoriale

- Capoluoghi provinciali - città di riferimento della pianificazione
- Polarità da PTCP (abitanti > 10.000) centri minori di riferimento della pianificazione e programmazione territoriale

INCIDENZA DELLE AREE DA RECUPERARE SU SUPERFICIE URBANIZZATA* (rif. tavola 04.C1)

L'incidenza è determinata dal rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO. La superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

0,01 - 2%	Incidenza trascurabile - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica
2,01 - 5%	Incidenza bassa - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una risorsa
5,01 - 12%	Incidenza alta - le aree da recuperare connotano la struttura urbana; la rigenerazione è necessaria
12,01 - 42%	Incidenza critica - la presenza di aree da recuperare connota negativamente la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una priorità

* i comuni la cui superficie urbanizzata non è campita con una delle colorazioni in legenda, risultano essere privi di aree da recuperare, ovvero di aree dismesse e aree contaminate da bonificare, come risultano dalle banche dati regionali

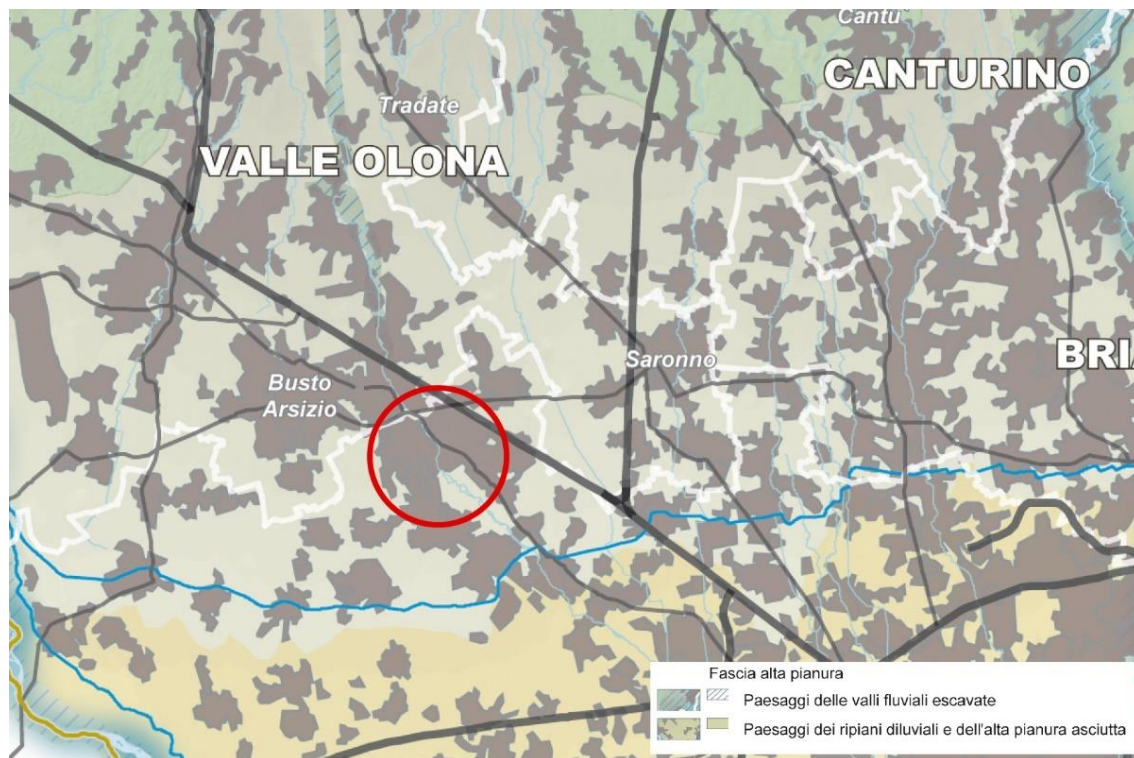
INDICE DI URBANIZZAZIONE SU SUOLO UTILE NETTO (rif. tavola 05.D1)

> 20 - 35%	Livello poco critico
> 35 - 50%	Livello mediamente critico
> 50%	Livello critico o molto critico

Il vigente PPR suddivide la Regione in “ambiti geografici” che rappresentano territori organici, di riconosciuta identità geografica, spazialmente differenziati, dove si riscontrano componenti morfologiche e situazioni paesistiche peculiari.

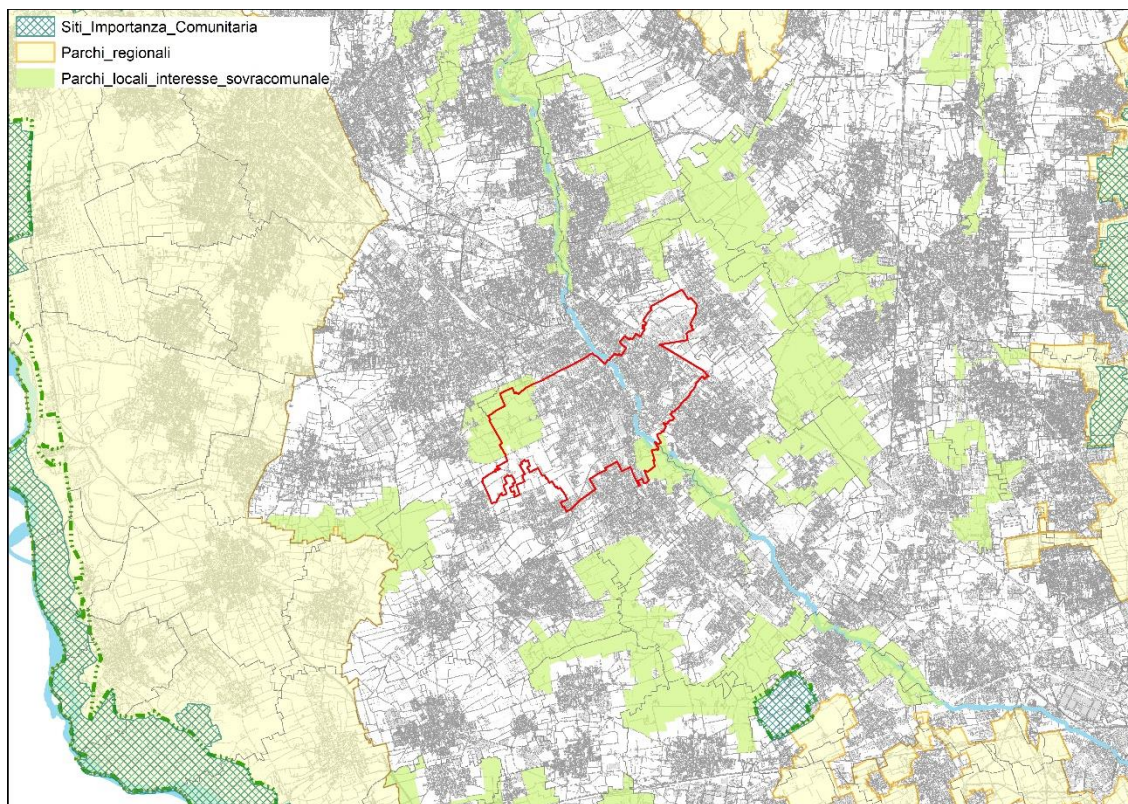
Il Comune di Legnano si colloca all’interno della fascia dell’alta pianura. Per tali ambiti, il PPR indica negli indirizzi di tutela generali l’importanza di tutelare le aree residue di natura e la continuità degli spazi aperti, riabilitando altresì i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso appaiono come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

Sono inoltre elencati alcuni indirizzi di tutela specifici, che fanno particolare riferimento a suolo e acque, insediamenti storici e brughiere.



L'Unione Europea, con l'obiettivo principale di tutelare gli ambienti naturali e le specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie (animali e vegetali) e per gli habitat identificati come prioritari dagli Stati membri ed indicati nelle proprie specifiche direttive. Tale rete, denominata “Rete Natura 2000”, è costituita dai “Siti di interesse comunitario” e dalle “Zone di protezione speciale”, considerati di grande valore ai fini protezionistici e conservativi, in quanto ospitanti habitat naturali di particolare pregio o rarità o in virtù della presenza di esemplari di fauna e flora protetti.

Nel Comune di Legnano non ricadono Siti di Rete Natura 2000; il sito più vicino è il SIC ZSC “Boschi di Vanzago”, che ricade nel territorio di Vanzago.

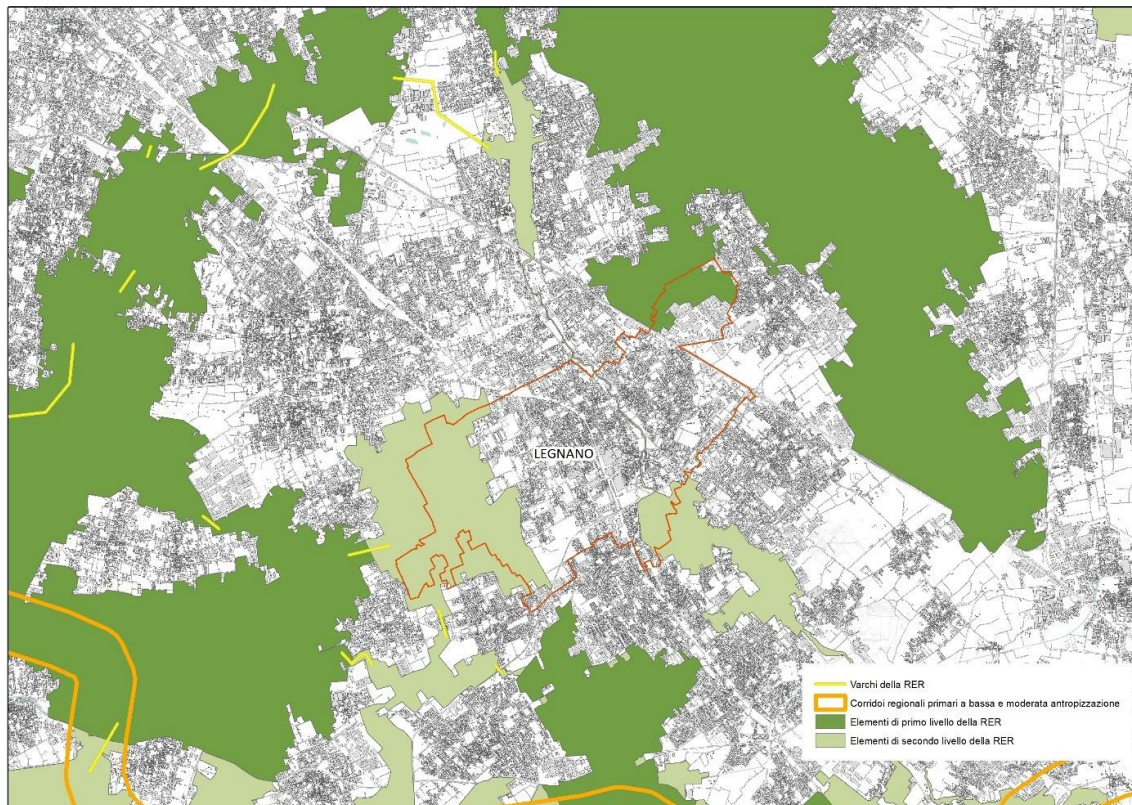


La **Rete Ecologica Regionale (RER)** è stata riconosciuta come infrastruttura prioritaria dal Piano Territoriale Regionale e come strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La rete ecologica può essere definita come un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità; la RER comprende non solo il sistema delle aree protette regionali e nazionali e i siti Rete Natura 2000, ma anche elementi specifici quali aree di interesse prioritario per la biodiversità e corridoi ecologici.

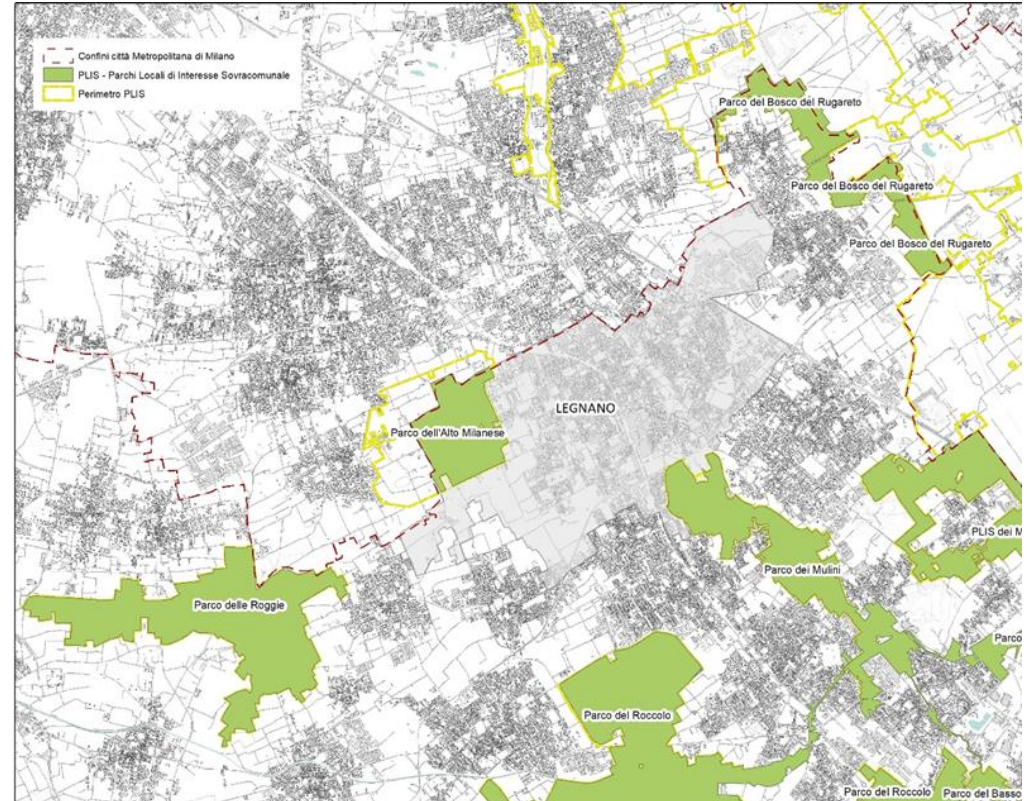
Le strutture fondanti della rete ecologica regionali sono state distinte in **elementi primari e secondari**, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica.

Il Comune di Legnano ricade tra il settore 31 “Boschi dell’Olonza e del Bozzente”, e il settore 32 “Alto Milanese” ed è **interessato da elementi di secondo livello della RER**. Entrambi i settori risultano fortemente urbanizzati e attraversati da una rete di infrastrutture lineari (autostrade A4 e A8) che ne frammentano la continuità ecologica, ma nelle quali, sono comunque presenti anche aree di pregio naturalistico come il fiume Olona, torrenti e zone umide perifluviali con relativa fascia boschiva ripariale.



Sul territorio del Comune di Legnano sono presenti due PLIS, quello del **Parco dei Mulini** e il **Parco dell'Alto Milanese**.

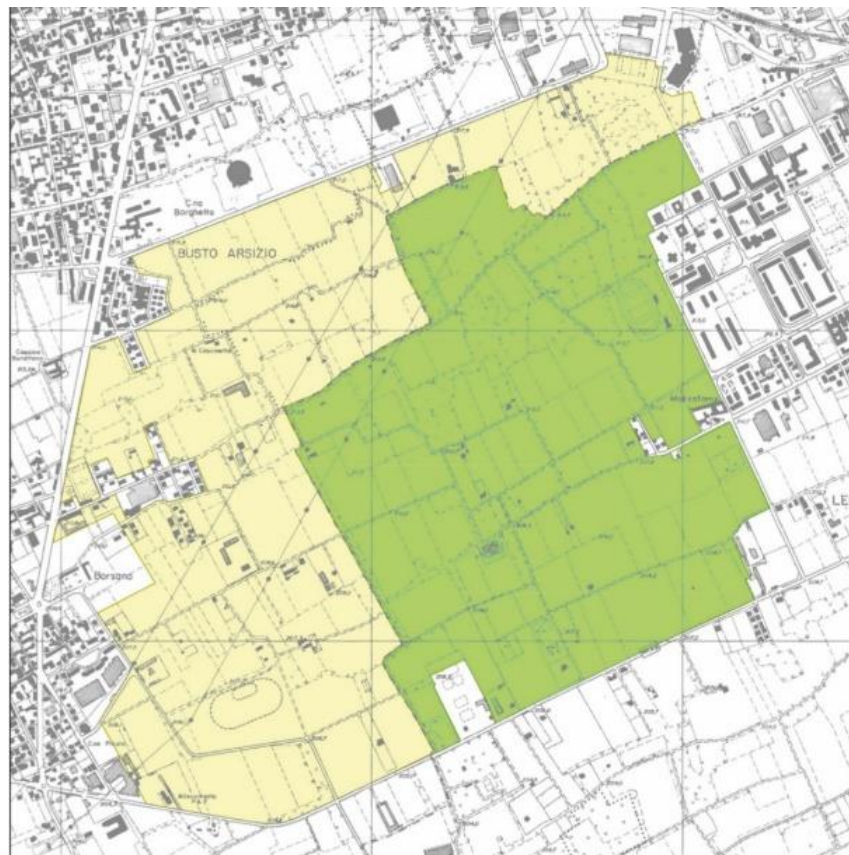
I Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) sono parchi che nascono dalla decisione autonoma dei singoli Comuni. Hanno una grande importanza strategica nella politica di tutela e riqualificazione del territorio, inquadrandosi come elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale. Permettono inoltre la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale.



PLIS Parco dell'Alto Milanese

All'interno dell'area, che ricopre una superficie di 178 ettari (limitatamente alla Città Metropolitana di Milano), numerosi sono i percorsi fruibili per attività di svago e per attività sportive di vario genere: il Parco è inoltre corredato da un percorso vita, da piste ciclabili e da percorsi equestri dedicati.

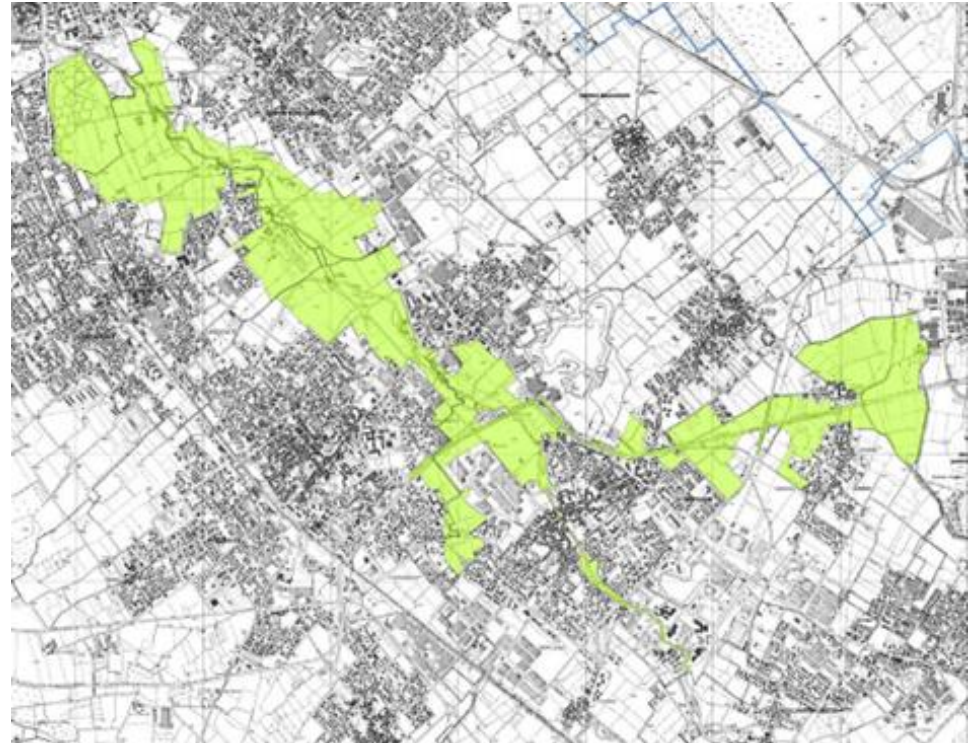
Il Parco Alto Milanese dispone di un discreto patrimonio forestale, ed in particolare un'area attrezzata denominata «La Pinetina», di circa dieci ettari, posta presso una via di grande comunicazione, fra Castellanza e Legnano, che funge anche da collegamento tra i centri abitati limitrofi.



PLIS Parco dei Mulini

Il Parco dei Mulini è stato riconosciuto nel 2008 nel territorio dei Comuni di Canegrate, Legnano, Parabiago e San Vittore Olona, integrando e sostituendo il PLIS del “Bosco di Legnano”. Il parco è situato lungo il corso del fiume Olona, in una delle aree a più elevata urbanizzazione e industrializzazione della Città Metropolitana, dove si sono storicamente insediate l'industria tessile e l'attività molitoria.

Il Parco, inoltre, ha come obiettivo primario la difesa e la riprogettazione paesistica di spazi aperti interstiziali e la tutela del corso dell'Olona. È prevista la realizzazione, all'interno del parco, di alcune vasche di laminazione, destinate a trattenere le acque fluviali nel corso delle piene e scongiurare fenomeni di esondazione a valle.





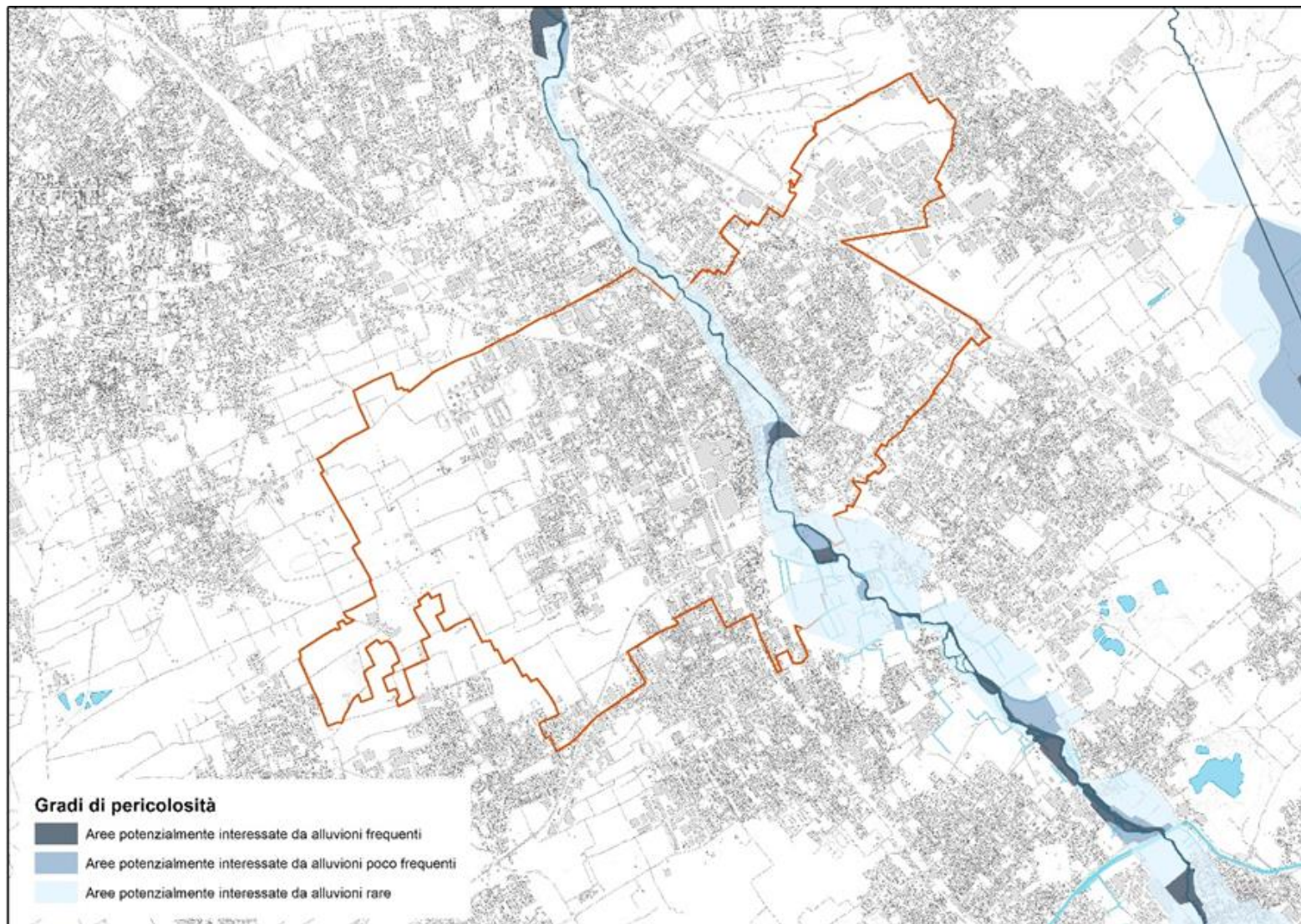
Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)**, predisposto in attuazione del D.Lgs, 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), è stato approvato con Del. n. 2 del 3/03/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po e successivamente con DPCM del 17 ottobre 2016.

- Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.
- A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro aree "allagabili", individuate le "Aree a Rischio Significativo (ARS)" e impostate misure per il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.
- La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità; la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio.

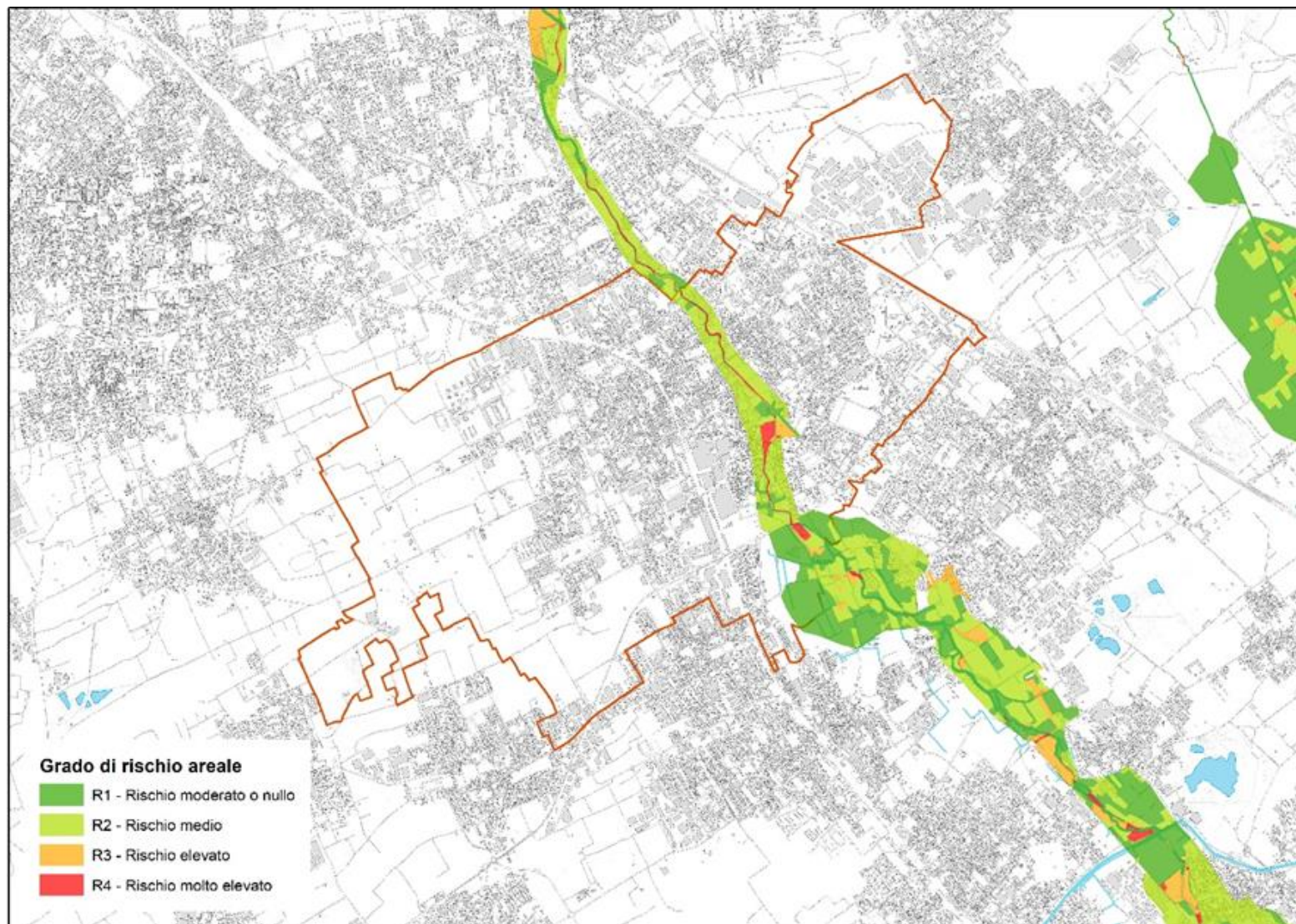
Il **Comune di Legnano** è attraversato, in direzione nord - sud, dal **fiume Olona**, che determina alcune criticità lungo il suo corso, legata principalmente alla presenza di aree edificate nelle aree di potenziale esondazione.

A fronte dell'adeguamento alla normativa regionale, i Comuni interessati da aree classificate a Rischio R4 molto elevato, sono tenuti ad effettuare una valutazione più dettagliata delle condizioni di pericolosità e rischio locali, secondo le metodologie riportate nell'allegato 4 alla DGR IX/2616 del 2011.

Mappatura delle pericolosità PGRA



Mappatura del rischio PGRA

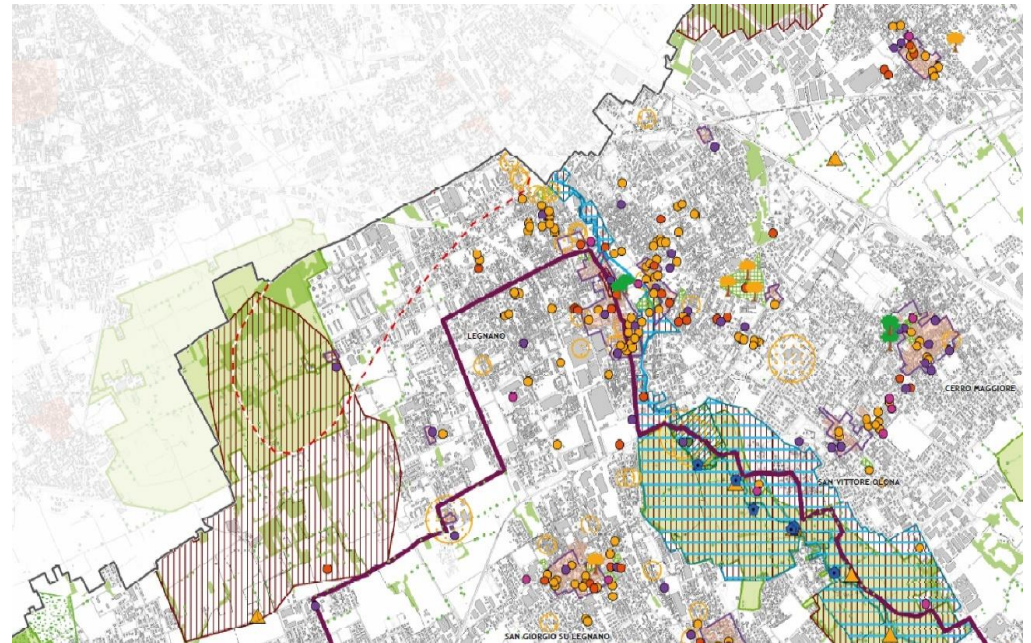


Il **PTM** (Piano territoriale Metropolitano) definisce la struttura paesistica del territorio metropolitano mediante le Unità tipologiche di paesaggio, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio e fornisce gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio.

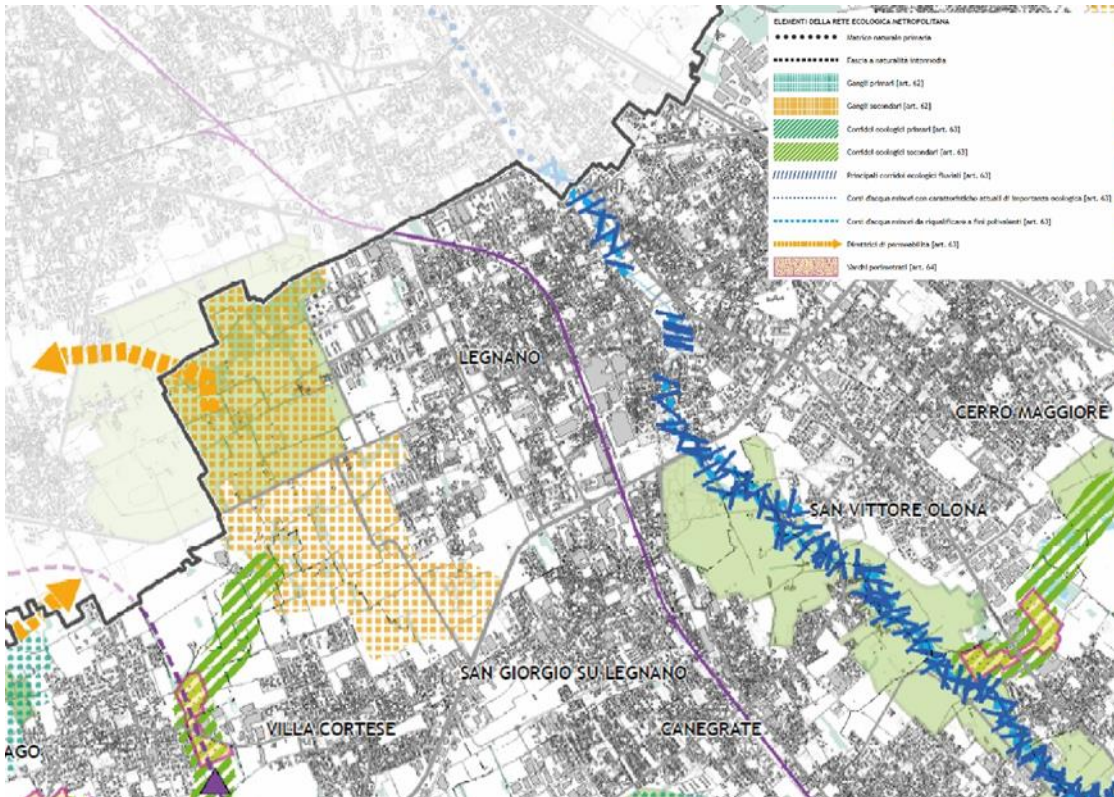
In via generale, il PTM promuove azioni volte al recupero e alla valorizzazione delle emergenze storico architettoniche e archeologiche, identificando le aree che richiedono interventi di recupero e qualificazione paesistica con priorità di intervento.

La tavola 3 del PTM riporta gli **ambiti, i sistemi e gli elementi di rilevanza paesaggistica**.

Il Comune di Legnano si colloca tra la fascia **dell'Alta pianura asciutta e quella delle Valli fluviali**, dove gli indirizzi di tutela del PTM sono volti alla tutela delle aree residue naturali, del sistema idrografico e degli spazi aperti, nonché alla riabilitazione dei complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato. Vengono individuati ambiti, **sistemi ed elementi di rilevanza paesistica di prevalente valore naturale e storico-culturale**: emergono le rilevanze naturali delle fasce fluviali del fiume Olona e la presenza di molteplici testimonianze dell'architettura civile e religiosa.



Uno dei contenuti principali del Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio del PTM è la **Rete Ecologica Metropolitana** composta da ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentano ricchezza di elementi naturali (gangli, primari e secondari), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici, primari e secondari, classificati diversamente in funzione della loro estensione e del valore naturalistico delle aree per cui rappresentano elementi di collegamento ecologico).

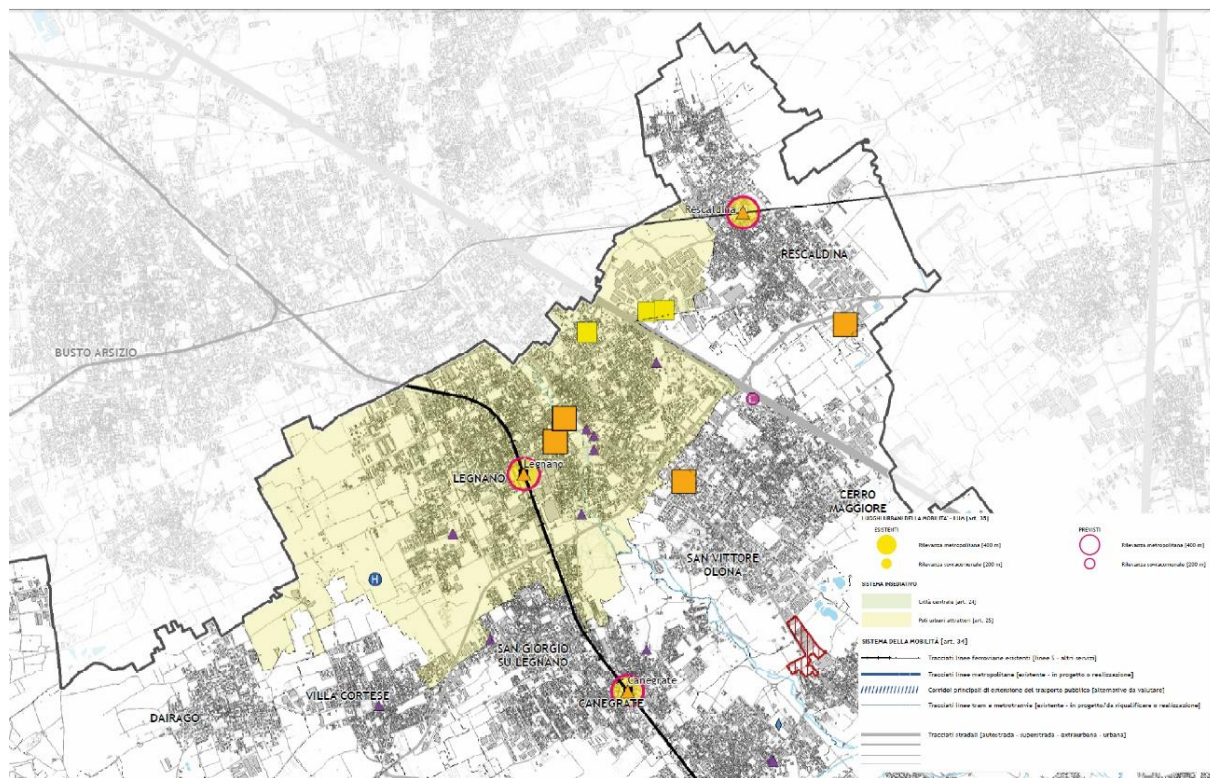


Attraverso la REM è possibile identificare alcuni elementi che attraversano Il Comune di Legnano come la rete ecologica fluviale del fiume Olona, e la presenza dei PLIS.

Il PTM dedica prioritaria attenzione al potenziamento e alla messa a sistema dei servizi per la mobilità pubblica, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti. I servizi su ferro vengono integrati tra loro e con la nuova offerta di trasporto pubblico su gomma.

L'interscambio sistematico tra le diverse modalità di trasporto, anche questo tema oggetto del PTCP, viene potenziato. Il sistema delle linee suburbane S diventa nel PTM la nervatura portante del trasporto pubblico dell'area metropolitana, attraverso l'integrazione con il trasporto pubblico su gomma e tramviario, e con le linee della metropolitana milanese. L'obiettivo è di definire un sistema di mobilità integrato che garantisca da qualsiasi punto del territorio l'accesso all'area centrale milanese mediante un solo cambio di modalità.

La stazione di Legnano viene riconosciuta come LUM di rilevanza metropolitana e l'intero Comune è classificato fra i Poli Urbani Attrattori



Il contenimento del consumo di suolo è uno dei temi di rilievo del PTM, che specifica le variabili per la definizione delle soglie a livello comunale, specificando ulteriormente i contenuti del PTR.

In via generale, i principi a cui fa riferimento il PTM per differenziare le soglie di riduzione sono:

- Esonero dei comuni con un valore molto basso di residuo (superficie degli ambiti di trasformazione non attuati) in termini percentuali rispetto alla superficie urbanizzata;
- Richiesta di un contributo più consistente alla riduzione del consumo di suolo per i comuni che hanno: un'elevata percentuale di residuo (superiore al valore medio metropolitano), un indice di urbanizzazione molto superiore al valore medio metropolitano, un indice di suolo utile netto molto scarso rispetto al valore medio metropolitano;
- Riduzione del contributo per la riduzione al consumo di suolo per i comuni che: ospitano servizi di rilevanza sovracomunale o che sono sede di fermate intermodali del trasporto pubblico e che presentano un territorio in gran parte interno a parchi regionali o PLIS, presentano un tasso positivo di variazione delle attività produttive.

Nello specifico il PTM individua dei criteri guida, di cui due di essi escludenti, da applicare per la definizione della soglia di riduzione.

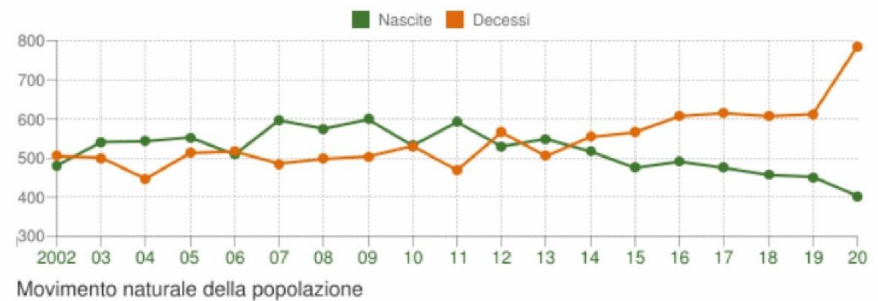
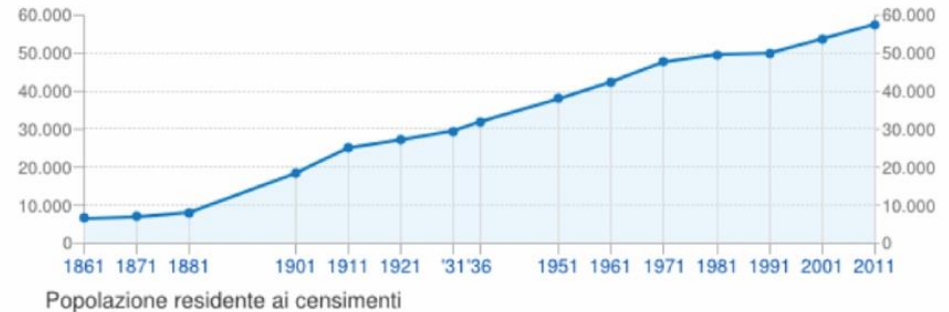
I due criteri escludenti riguardano: uno il residuo che deve essere inferiore di 2 punti percentuali rispetto al valore medio metropolitano e uno l'indice di urbanizzazione (che deve essere superiore al 60%) o in alternativa l'indice di suolo utile netto (che deve essere inferiore al 30%).

L'obiettivo di riduzione complessivo assegnato dal PTM a Legnano è pari al 40%.

Il Comune di Legnano, conta **59.855 residenti** al 01.01.2021.

- L'incremento storico più significativo si è verificato nel 1901 (+126,8%).
- Successivamente si registra una continua crescita della popolazione e nel ventennio compreso fra i censimenti del 1951 e 1971 la popolazione passa da 38.014 a 47.736 unità.
- Nel decennio successivo la popolazione residente continua ad aumentare fino a registrare una flessione nel 2011 del 3,27%, registrando 57.647 unità.
- Dal 2011 il Comune di Legnano registra un lieve e costante tasso di crescita della popolazione residente fino al 2014, anno di flessione, per poi tornare a crescere dal 2018 in poi.

L'aumento della popolazione residente di Legnano è giustificato dal costante saldo positivo del flusso migratorio, bilanciando così la diminuzione delle nascite.



La struttura della popolazione per classi di età restituisce l'immagine di un territorio che sta **progressivamente invecchiando**, con una sempre maggior quota di anziani over 65 (23.2%) e una decrescita degli adulti fra i 15 e i 64 anni (63.7%).

Nello specifico, nel Comune di Legnano fra il 2002 e il 2021 si è mantenuta sostanzialmente invariata la quota di giovani dagli 0 ai 14 anni, che si attesta sul 13%, mentre è diminuita di 5 punti percentuali quella dai 15 ai 64 anni che è passata dal 68.8% al 63.7 %.

Di contro è aumentata di 6 punti percentuali la quota over 65, che dal 17.8% è passata al 23.2%.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI LEGNANO (MI) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'andamento dell'indice di vecchiaia del Comune di Legnano conferma il **progressivo invecchiamento della popolazione**, registrando al 2021 un valore pari a 177,3 anziani ogni 100 giovani. L'indice di vecchiaia al 2002 registrava un valore pari a 132,6.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI LEGNANO (MI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

A Legnano gli stranieri residenti al 2021 sono 7.661 e rappresentano il **12,8%**, della popolazione residente, un dato leggermente inferiore al 14,2% della Città Metropolitana. Le nazionalità prevalenti sono quella albanese e romena.



QUALITÀ DELL'ARIA E ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

USO DEL SUOLO

NATURALITÀ E AGRICOLTURA

ACQUE SUPERFICIALI

RUMORE

ENERGIA

Le fonti informative

- Cartografie, basi informative e banche dati (Geoportale Lombardia, Arpa Lombardia, PTCP CMM, PTM, Comune di Legnano)
- Censimenti e dati statistici (ISTAT)
- Rapporto Ambientale PGT di Legnano, Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia, ARPA Lombardia

QUALITÀ DELL'ARIA E ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Secondo la zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, prevista dal DLgs n.155/2010 e definita con DGR n. 2605/2011, il Comune di Legnano è inserito nell'Agglomerato di Milano:

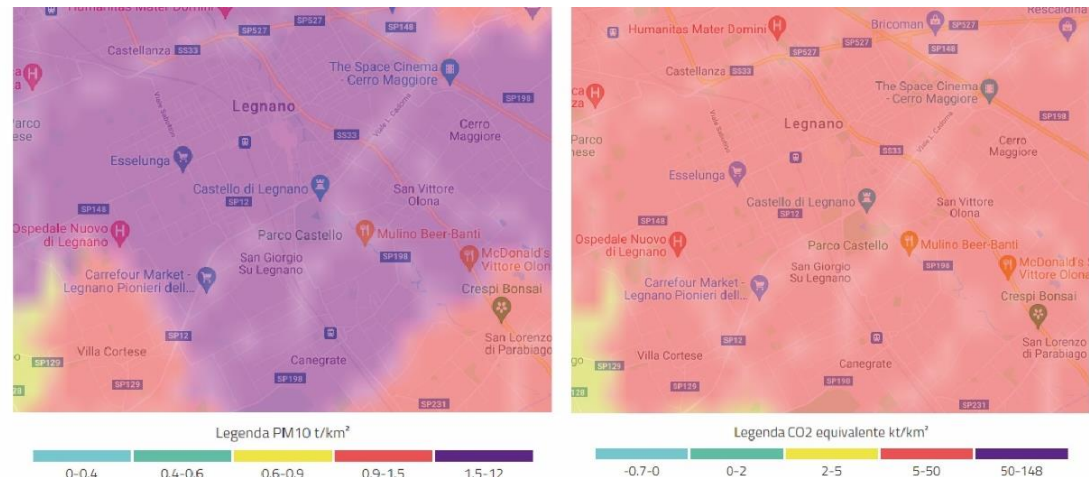
“area caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10 e NO e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico”.

Una delle principali fonti di informazione per la qualità dell'aria è la banca dati regionale **INEMAR**, aggiornata all'anno 2017.

Si tratta di un inventario delle emissioni in atmosfera in grado di fornire i valori stimati delle emissioni a livello regionale, provinciale e comunale suddivise per macrosettori di attività.

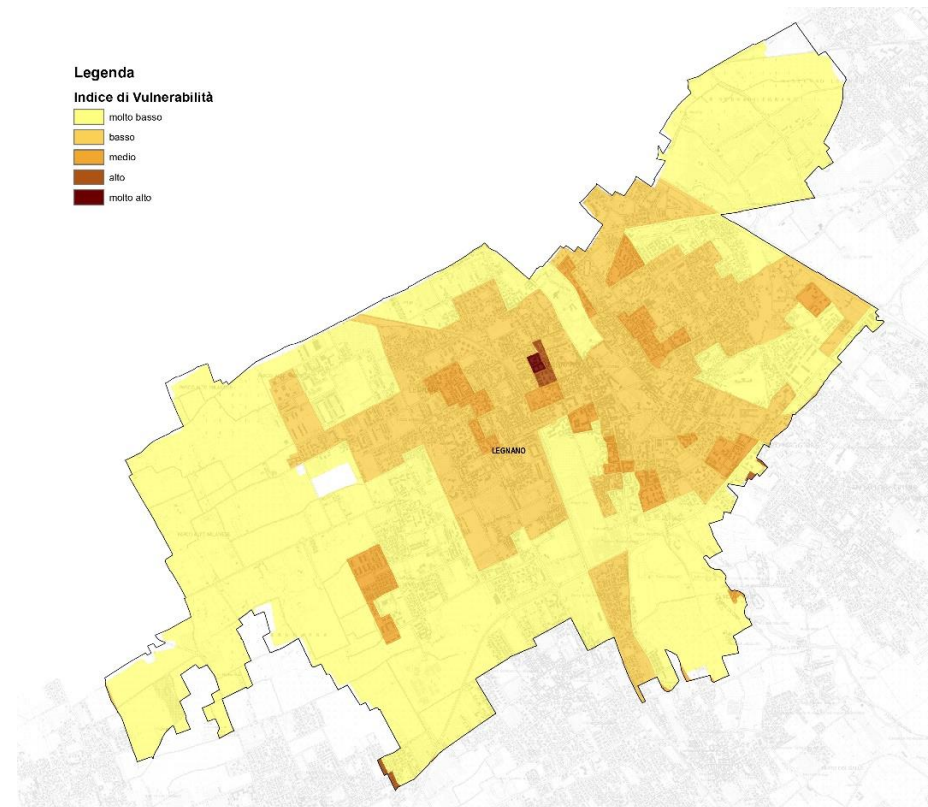
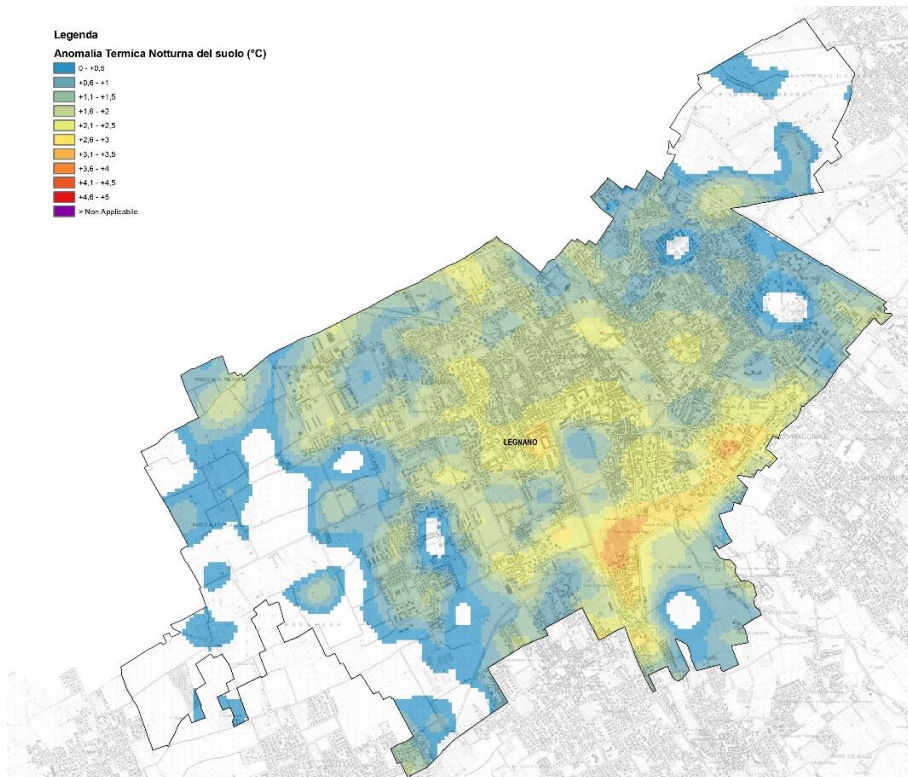
A Legnano il settore maggiormente responsabile delle emissioni dei principali inquinanti (CO, CO₂, polveri sottili, NO_x, CO₂eq) è il **traffico veicolare e la combustione civile**.

Le mappe delle emissioni restituiscono una situazione piuttosto critica per quanto riguarda i Gas Serra, COV, NO_x e PM10, per i quali si registrano **emissioni alte e medio-alte**, in conseguenza del carattere fortemente urbanizzato del Comune.



CAMBIAMENTI CLIMATICI

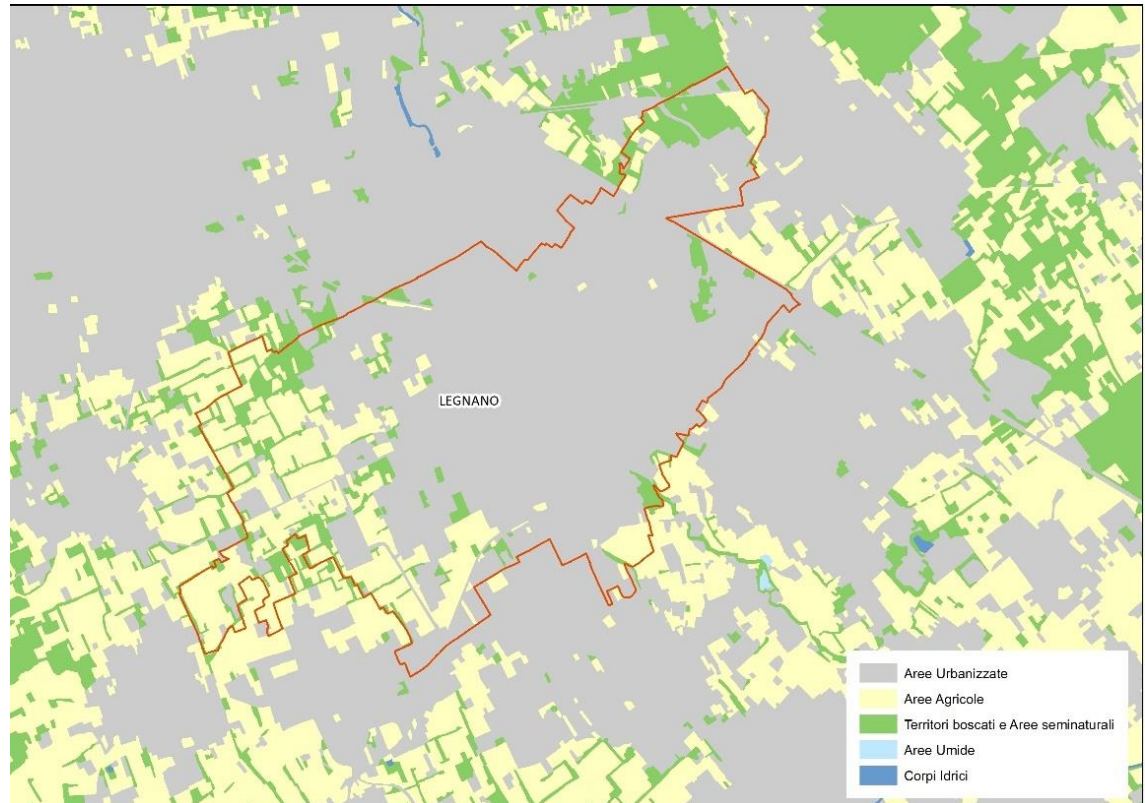
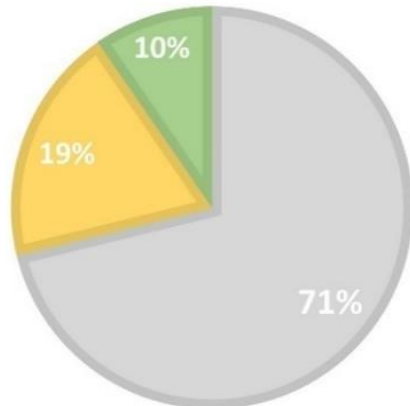
Il progetto Metro Adapt mira a integrare le strategie di cambiamento climatico nella Città Metropolitana di Milano. In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la creazione di una solida governance relativa al cambiamento climatico che sia comune a tutte le autorità locali e a produrre gli strumenti che permettano loro di implementare efficienti misure di adattamento. L'obiettivo del progetto è stato quello di giungere, per il territorio della Città Metropolitana di Milano, ad un'analisi di rischio per le temperature estreme, rivolta alla popolazione più vulnerabile (anziani e bambini), durante le onde di calore estivo.



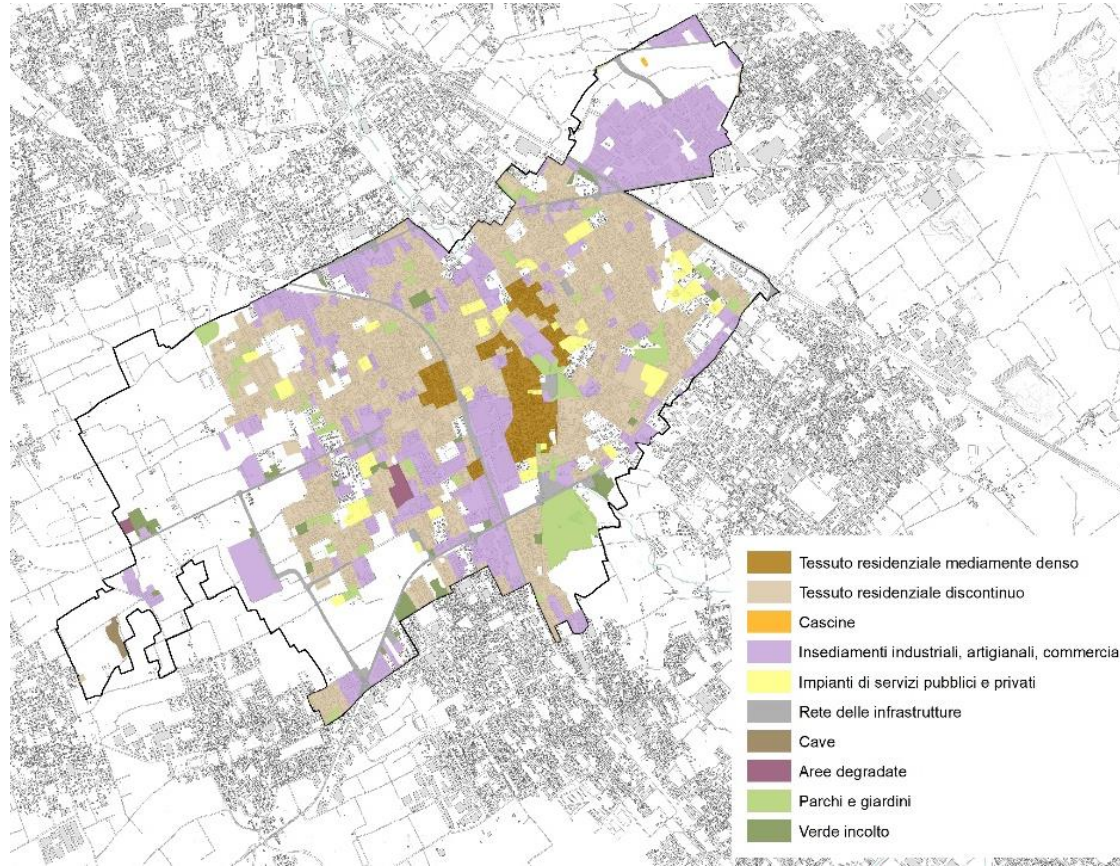
USO DEL SUOLO

Il comune di Legnano ha un'estensione di 17,73km², con una superficie urbanizzata pari a circa 12km², che rappresenta il 71% del totale della superficie territoriale del Comune. La superficie agricola occupa il 19% del territorio comunale con una superficie di 3,4km², mentre i territori boscati e le aree seminaturali ricoprono il 10% della superficie comunale con un'estensione di circa 1,7km²

■ Aree urbanizzate ■ Aree Agricole ■ Territori boscati e seminaturali



USO DEL SUOLO



Ad oggi l'abitato presenta di fatto un unico nucleo, che si sviluppa senza soluzione di continuità dal confine con il Parco Alto Milanese fino al limite del tracciato autostradale: l'espansione residenziale ha infatti portato l'abitato a inglobare tutte quelle cascine e località situate al confine del territorio comunale. Sono presenti due barriere fisiche che dividono l'edificato in modo netto, la linea ferroviaria Milano-Varese e la Statale del Sempione, e che individuano una ripartizione tradizionale del territorio in tre nuclei principali:

- la zona dell'“oltre stazione”, situata a sud-ovest della ferrovia;
- la zona “centro”, che include il centro storico propriamente detto, compresa tra la ferrovia e la Statale del Sempione;
- infine, l'“oltresempione”, situato appunto a nord-est della S.S. 33 del Sempione.



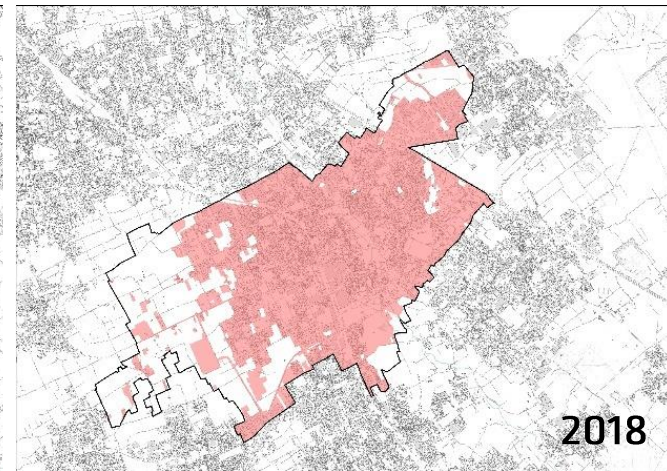
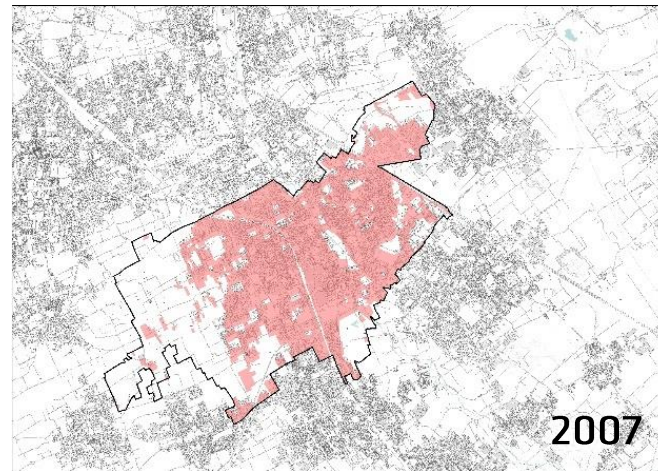
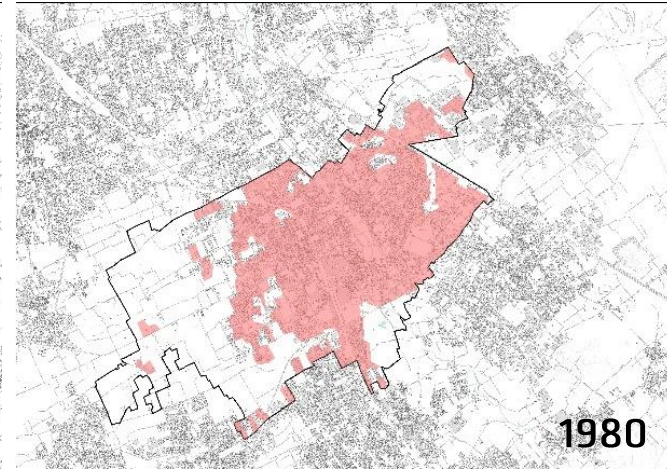
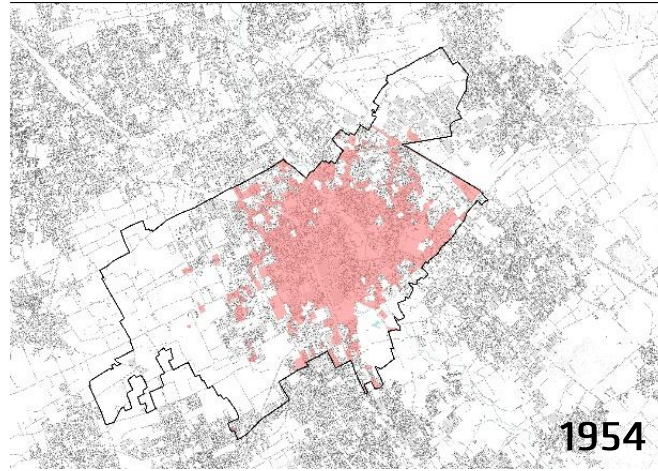
USO DEL SUOLO

Secondo i dati forniti da Regione Lombardia sull'uso dei suoli, il territorio urbanizzato al 1954 era di circa 56 ettari, pari al 32% della superficie complessiva del Comune.

Questo dato sale al 53% nel 1980, con 95 ettari, al 62% nel 2007 (110ha) e

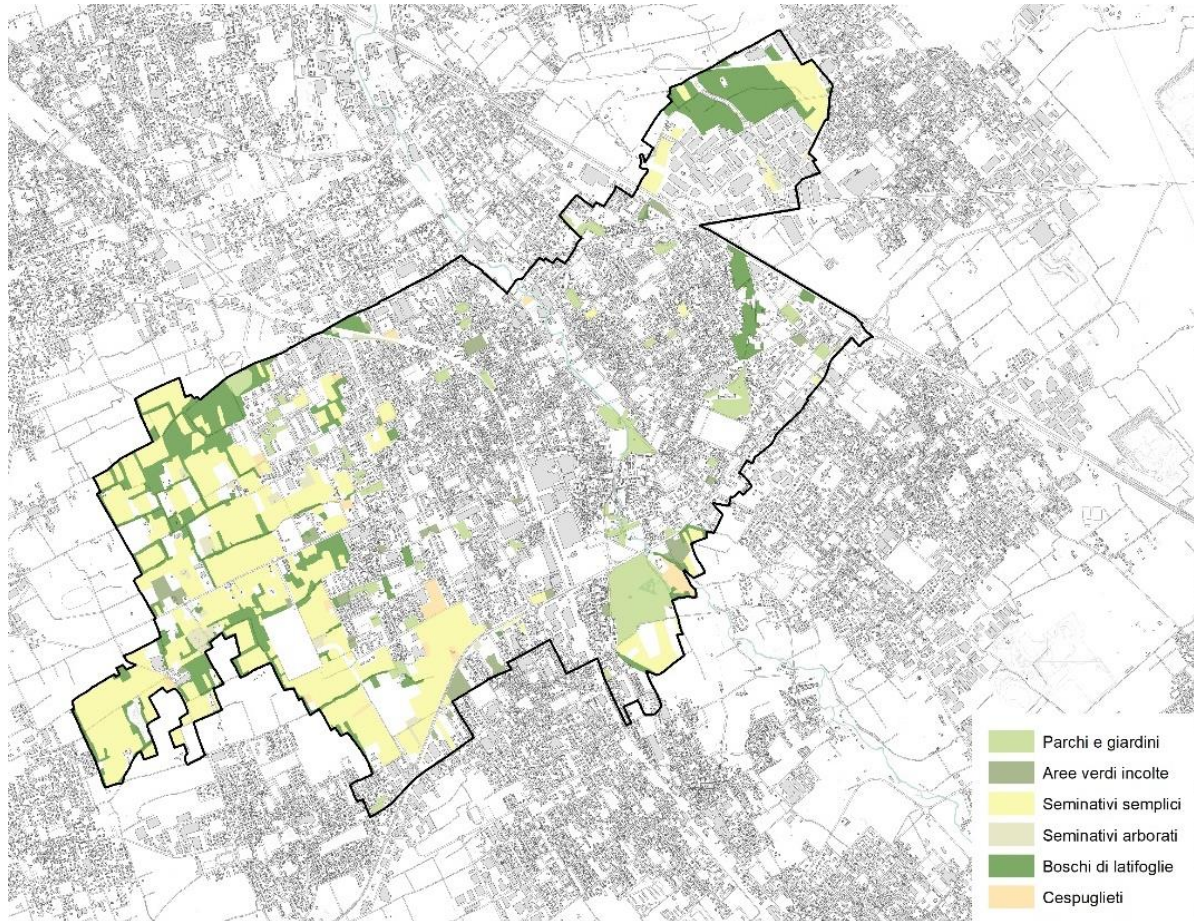
all'attuale 71% del 2018.

Oltre al dato quantitativo, le immagini in sequenza storica restituiscono con efficacia la progressiva erosione e frammentazione degli spazi aperti, sostituiti da tessuti residenziali e produttivi, da servizi, da infrastrutture.





NATURALITÀ E AGRICOLTURA



La componente più strettamente **agricola** del territorio di Legnano è concentrata in gran parte nell'area ovest del territorio e occupa il **19%** della superficie comunale, e si compone prevalentemente di seminativi semplici.

Anche la copertura **boschiva** è molto esigua, ricopre infatti solo il **10%** del territorio.

Tra le aree boscate del territorio comunale, la maggior parte è costituita da boschi di Robinia puri e misti, a densità media e alta governati a ceduo. Elementi di prim'ordine dal punto di vista naturalistico e ambientale sono: il PLIS "Alto Milanese", il PLIS "Parco dei Mulini" e il Parco del Castello.

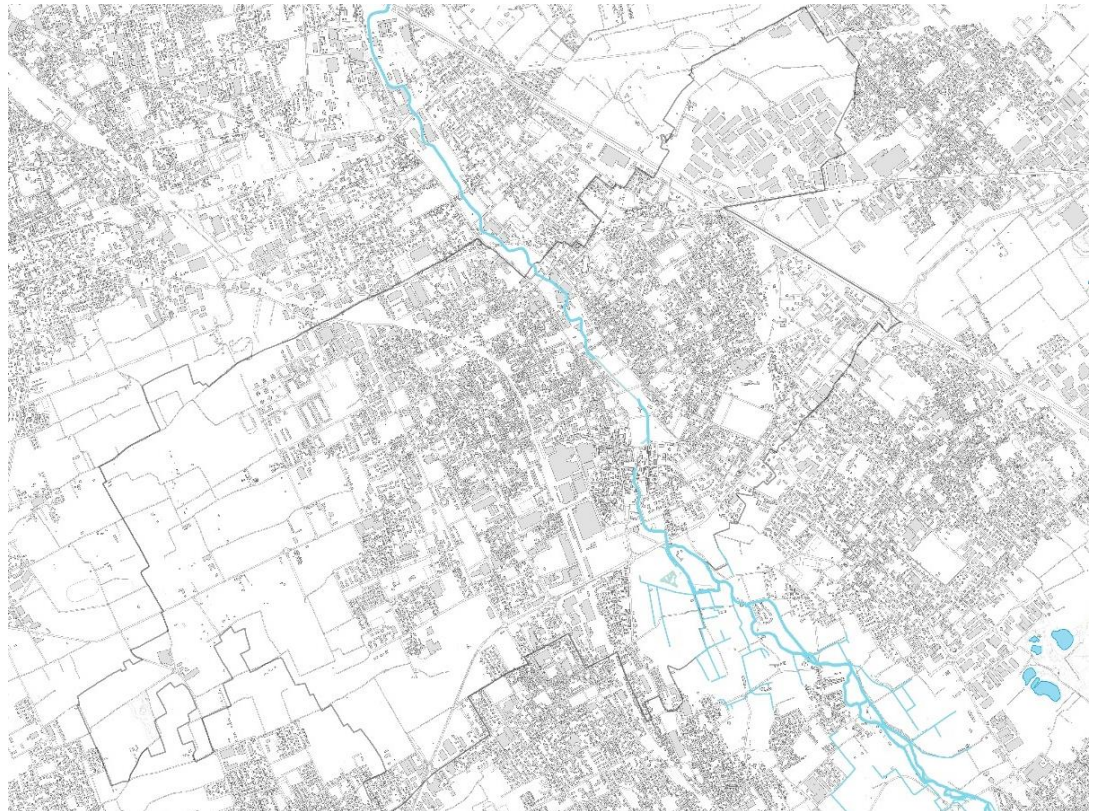
ACQUE SUPERFICIALI

Il reticolo idrografico sul territorio di Legnano è composto principalmente dal corso del **fiume Olona**, il quale attraversa da nord a sud tutto il territorio comunale e si biforca a monte del Castello di Legnano, ricongiungendosi in un unico ramo, detto anche Roggia Molinara, in corrispondenza del confine comunale con San Vittore Olona.

Il livello di qualità delle acque superficiali è monitorato attraverso una rete di centraline di rilevamento gestite da ARPA Lombardia, che restituisce annualmente i livelli di qualità dei corsi d'acqua monitorati.

Il Livello per lo stato ecologico è dato dal descrittore LIMeco, utilizzato per derivare lo stato dei e le condizioni di ossigenazione dei corsi d'acqua. Secondo i dati disponibili per l'anno 2020, il fiume Olona versa ancora in **condizioni di qualità critiche**.

Lo stato chimico è classificato in base alla presenza delle sostanze chimiche definite come sostanze prioritarie. Anche lo stato chimico del fiume Olona, come riportato in tabella, **non supera affatto gli standard di qualità ambientali (SQA)**.

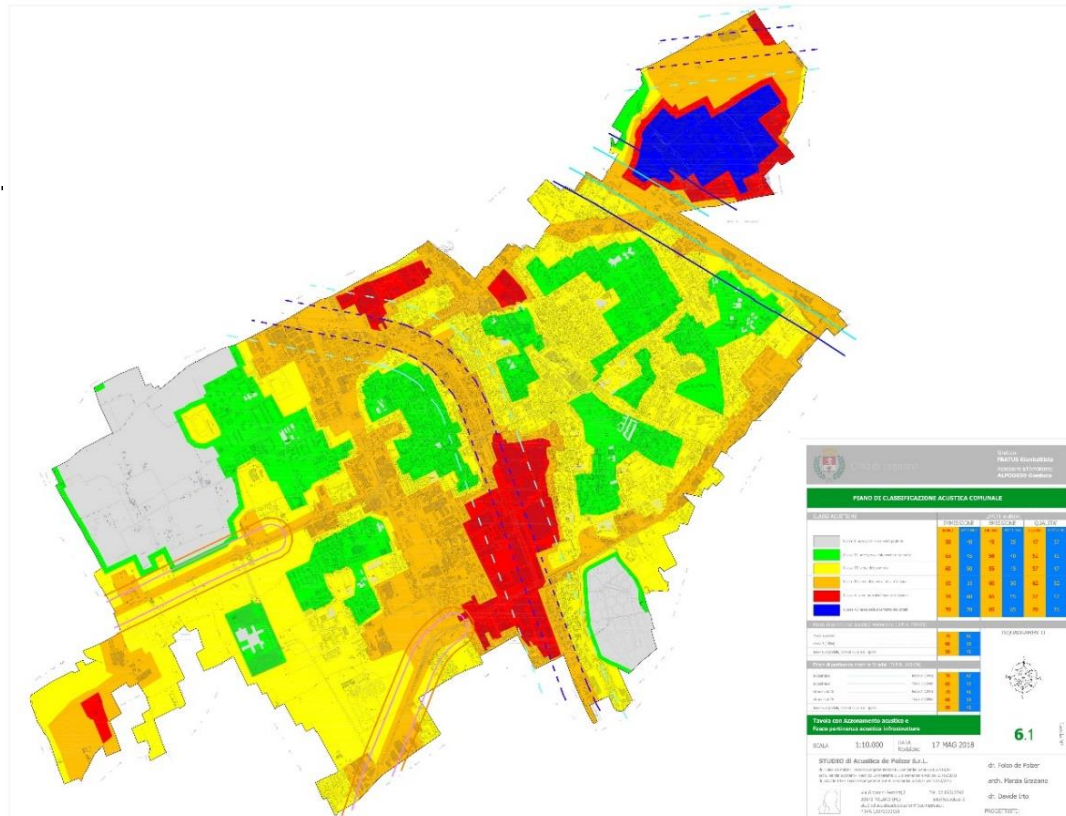


RUMORE

Il Comune di Legnano è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, adottato con DCC 123/2018. Il PCA è lo strumento attraverso il quale viene esercitato il controllo della qualità acustica del territorio, facendo propri gli obiettivi e le tutele stabiliti dalla Legge Quadro n. 447/1995 e recepiti a livello regionale dall'art.2 della LR n. 13/2001.

Esso definisce le zone acusticamente omogenee e la relativa classe acustica (da I a VI) a cui sono associati valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità, distinti per i periodi di riferimento diurno e notturno.

Rispetto alla Classificazione acustica, è possibile individuare le aree residenziali in prossimità delle infrastrutture, in Classe III. Le aree residenziali, più lontane dalla strada, sono state classificate in Classe II e III, così come è stato possibile inserire in Classe I i ricettori maggiormente sensibili; tra questi il parco del Castello di Legnano e alcune zone agricole posizionate a nord ovest. Le aree prevalentemente industriali sono state classificate in Classe V, creando delle fasce buffer di confine di Classe inferiore (IV) per la contiguità con aree di maggior pregio dal punto di vista acustico.



ENERGIA

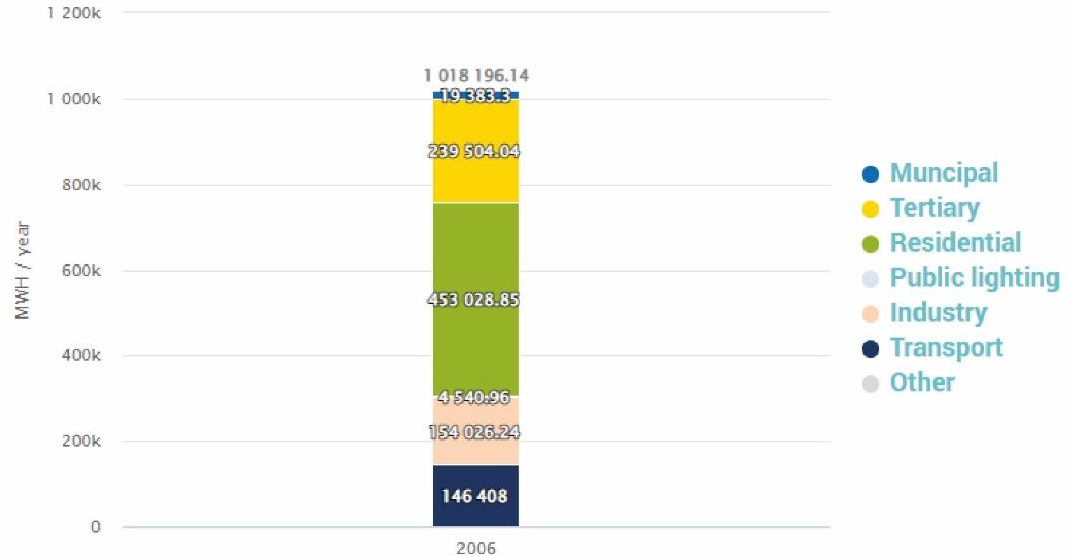
Il Comune di Legnano ha aderito al Patto dei Sindaci nel mese di novembre 2015, impegnandosi nell'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020. Con il proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile il Comune di Legnano ha fatto l'inventario delle emissioni ed ha individuato le azioni da compiere nella città per migliorare l'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili, distinguendo fra diversi settori di intervento.

I risultati dello studio sulle emissioni indicano che le aree prioritarie da coinvolgere per raggiungere l'obiettivo di riduzione della CO₂ sono: il settore residenziale (in termini di emissioni rappresenta il 40%), terziario (24%), e industriale (19%).

Analizzando i dati sui consumi energetici, è possibile evidenziare come il settore maggiormente energivoro risulti,

- il settore residenziale (45%),
- seguito dal terziario (24%)
- e dall'industria (15%).

Il settore dei Trasporti incide sui consumi totali per il 14%.



PGTLEGNANO



Città di Legnano

ASSESSORATO ALLA CITTÀ FUTURA

CREDITS

SINDACO

Lorenzo Radice

ASSESSORE ALLA CITTÀ FUTURA

Lorena Fedeli

SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO

Rossella De Zotti

Ausilia Mocchetti

Elisa Pontigia

Maurizio Tomio

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Franco Sacchi [direttore responsabile]

Angelo Armentano [capo-progetto]

Francesca Boeri [aspetti ambientali, paesistici e VAS]

Giada Agnoli, Elena Corsi, Marco Norcaro,

Alessandro Santomena,

Marcello Uberti Foppa [consulenti esterni]

